

legalità: le parti sociali contro il massimo ribasso

di Simone Finotti

Dopo alcuni anni di “respiro” il massimo ribasso sta tornando a spadroneggiare negli appalti di servizi. Con tutto il suo portato di illegalità e mancata trasparenza... Ne ragioniamo, in vista della sessione Legalità di Forum Pulire, con Giuseppe Gallinari, presidente Onbsi, ed Elisa Camellini, di Filcams-Cgil.

GSA

Aspettando **Forum Pulire 2014**, la due giorni milanese dedicata ai temi caldi del settore in cui uno degli argomenti sul tavolo sarà proprio quello della *legalità*, torniamo a parlare di chiarezza, trasparenza e, appunto, legalità negli appalti di servizi con chi per questo si sta battendo quotidianamente, con iniziative concrete a favore di un settore più pulito: tra questi ci sono **Giuseppe Gallinari** di Confcooperative, presidente Onbsi (Organismo Nazionale Bilaterale dei Servizi Integrati), ed **Elisa Camellini**, di Filcams-Cgil, del Comitato direttivo di Onbsi.

27 marzo 2014: il giorno della Legalità

Il 27 marzo 2014, seconda giornata di lavori a Forum Pulire, si terrà dalle 9.30 un workshop dal titolo “Il valore della legalità nei contratti d'appalto per i servizi”. E sempre il 27 marzo ci sarà un'intera sessione plenaria dedicata appunto al tema “Sviluppo e legalità: una sinergia inscindibile”. Sarà un'occasione per riflettere sulla profonda esigenza di legalità del Paese e, relativamente al settore dei servizi integrati, per valorizzare il fattore umano da parte delle imprese e dei lavoratori. Per ragionare di queste cose non basta certo una giornata, ma parlarne, davanti alla più ampia platea possibile, è



Giuseppe Gallinari



Elisa Camellini

fondamentale. “In vista del workshop sulla legalità di Forum Pulire -esordisce Gallinari- abbiamo in preparazione, con il gruppo Mercati e Regole di Onbsi, un Studio sull'illegalità nel settore da presentare proprio in quell'occasione”. E dall'aria che si respira, non saranno buone notizie...

Massimo ribasso? A volte ritornano...

Staremo a vedere, ma qualcosa si può già anticipare. “Negli ultimi tempi -mette in guardia Camellini- si sta assistendo a un ritorno molto deciso degli appalti al massimo ribasso. Voglio dire che, dopo qualche anno in cui sembrava prendere piede il criterio dell'offerta più vantaggiosa, oggi, complice l'articolo 286 del Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici relativi a opere, servizi e forniture (*Metodi di calcolo per l'offerta economicamente più vantaggiosa: Gazzetta Ufficiale n. 288 del 10/12/2010 - Suppl. Ordinario n.270 ndr*), e le modalità di attribuzione del punteggio alle offerte in esso previste, il massimo ribasso è tornato a farla da padrone,

con tutto quello che ne consegue sul piano della qualità del servizio, ma anche sul piano sociale”.

L'illegalità va a scapito del “fattore umano”

Cosa accade quando si comprimono i costi e, pur di aggiudicarsi una gara, si fanno offerte non congrue? “In un settore in cui il costo della manodopera rappresenta il 90% del valore della gara, accade che a perderci siano i lavoratori, di cui non vengono rispettati i diritti in termini salariali, contributivi e le garanzie di sicurezza. Dietro un appalto al ribasso, infatti, si nascondono l'illegalità e la mancanza di trasparenza a scapito delle persone”. Ci sarebbe poi da chiedersi come mai, ad esempio, certe regole che valgono per i contratti privati non valgono per quelli pubblici: è il caso della *vexata quaestio* della responsabilità solidale, che non interessa gli appalti pubblici: non è che, per caso, situazioni di ambiguità come questa contribuiscono ad aggravare il problema? Qui si aprirebbe un lungo capitolo.

Il problema (annoso) del controllo

Un'illegalità che, fra l'altro, non è nemmeno facile controllare considerate la vastità e la diffusione del problema: “In questo senso —spiega Camellini— l'avvento di Consip è stato positivo. Ma poi, in effetti, chi controlla la trasparenza del lavoro? Chi controlla, effettivamente, se le condizioni siano rispettate?”. Onbsi ha un ruolo di monitoraggio, quindi queste cose la vede... “Certo -dice Gallinari-, tra i nostri compiti, come Organismo bilaterale, c'è quello di fare da “osservatorio del mercato”, di monitorare la trasparenza delle gare e di raccogliere segnalazioni di illeciti, ma poi ci si ferma lì. Oltre non possiamo andare, capisce?”. Quello del controllo, in effetti, è un grave problema sentito da tutti, e più volte associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali ci sono tornati.

La crisi ha acuito il degrado

C'entra qualcosa la crisi? “Di sicuro ci ha messo del suo -risponde Gallinari -. Finché le cose andavano meglio certi fenomeni, pur sempre presenti, erano meno diffusi. Oggi, tuttavia, la crisi mette in difficoltà il mercato e, in qualche modo, acuisce la mala prassi e le situazioni di degrado”. “Oltretutto -aggiunge Camellini- in uno scenario come questo ci si mette anche l'instabilità politica, con esecutivi quotidianamente minacciati nella loro continuità”. A proposito, non è certo la prima volta che le parti sociali, a una voce, sollecitano al governo iniziative per la trasparenza in questo settore. Ricordo un certo *Avviso comune*... “Vorremo sapere dov'è finito -scherzano (ma non troppo...) i due-. Purtroppo, anche questo è un aspetto negativo dell'instabilità, che rende difficilissimo portare avanti certi discorsi”.

Importante rafforzare il ruolo di Onbsi

E così, in attesa di una “riforma del Codice degli appalti” (come auspica Camellini), bisognerebbe innanzitutto “pretendere, nello svolgimento del servizio, il

rispetto integrale di quanto previsto dal contratto di categoria di riferimento. Già questa sarebbe una buona prassi, e un ottimo passo avanti in direzione della legalità”. E Gallinari: “Ci stiamo impegnando anche affinché venga riconosciuto ad Onbsi un ruolo più operativo nell'interloqui-

re con tutte quelle realtà, in primo luogo Consip, che predispongono le gare d'appalto. Sarebbe importante poter dire la nostra nelle sedi in cui si prendono decisioni importanti per il settore. Anche perché in Onbsi sono rappresentati davvero tutti i portatori di interesse del comparto”.